

FABULA PICTURES 102 DISTRIBUTION MINERVA PICTURES
PRESENTANO

SERGIO CASTELLITTO

MARGHERITA BUY

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

UN FILM DI ALEX INFASCELLI

TRATTO DALL'OMONIMO
BEST SELLER



PRESSBOOK

#PiccoliCriminiConiugali

KochFilmsIT

FABULA PICTURES & KOCH MEDIA PRESENTANO un film di ALEX INFASCELLI SERGIO CASTELLITTO MARGHERITA BUY in PICCOLI CRIMINI CONIUGALI
PRODOTTO DA MARCO & NICOLA DE ANGELIS UNA COPRODUZIONE FABULA PICTURES, 102 DISTRIBUTION, GIANLUCA CURTI PER MINERVA PICTURES AL SOSTO DELLA VITAMINA SUL TAV CREDIT IN ASSOCIAZIONE CON VIRIS SPA E IN COLLABORAZIONE CON BANCA GENERALI SPA & NUOVOIMARE IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA SCENEGGIATURA FRANCESCA MANIERI ALEX INFASCELLI FOTOGRAFIA ABNOLDO CATINARI
MUSICA DAVID NERATTINI ALEX INFASCELLI MONTAGGIO ALEX INFASCELLI PRODOTTORE ESECUTIVO MARCO DE ANGELIS DIREZIONE GENERALE ALESSANDRO LOY SCENOGRAFIA MARINA PINZUTI ANSOLINI COSTUME ALFONSIINA LETTIERI SONORO IN PREZZA DIRETTA CAETANO CARITO (A.L.I.S.) PIU' PAOLO MEBARINO SEGRETERIA DI COPIE ENRICA PANDOLFI DIRITTO DI PRODUZIONE ANDREA USAI
TRATTO DAL ROMANZO "PETITS CRIMES CONIUGAUX" DI ERIC-EMMANUEL SCHMITT PUBLI-CATTORE ALBIN MICHEL EDIZIONE ITALIANA "PICCOLI CRIMINI CONIUGALI" A CURA DI EDIZIONI E/O FILM RICONSUETO DI INTERESSE CULTURALE CON CONTRIBUTO ECONOMICO DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO - DIREZIONE GENERALE DEL CINEMA - REALIZZATO ANCHE GRAZIE ALL'UTILIZZO DEL CREDITO D'IMPOSTA PREVISTO DALLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 444

Fabula

102
DISTRIBUTION

Minerva

BANCA
GENERALI

NUOVOIMARE

Rai Cinema

RAI CINEMA

RAI CINEMA

edizioni e/o

SKY CINEMA HD

KOCH MEDIA

Presentano:

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

Un Film di
ALEX INFASCELLI

con

SERGIO CASTELLITTO MARGHERITA BUY

**uscita in sala:
6 aprile 2017**

Distribuito in Italia da

KOCH MEDIA

Via Ripamonti 89, Milano

ufficio stampa:

Studio PUNTOeVIRGOLA
www.studiopuntoevirgola.com

Sito:

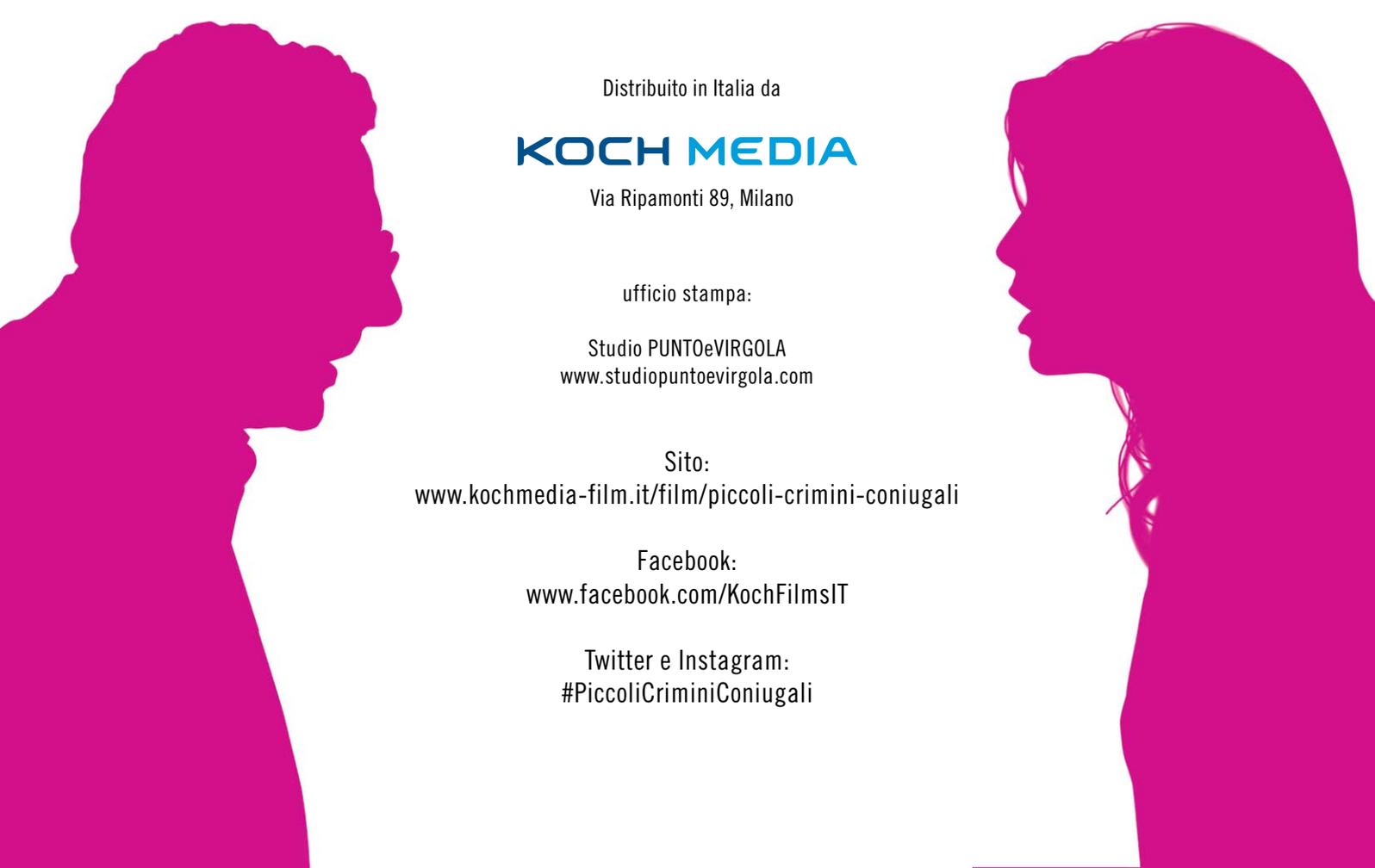
www.kochmedia-film.it/film/piccoli-crimini-coniugali

Facebook:

www.facebook.com/KochFilmsIT

Twitter e Instagram:

#PiccoliCriminiConiugali



CAST ARTISTICO

Sergio Castellitto

Margherita Buy

CAST TECNICO

Regia	Alex Infascelli
Fotografia	Arnaldo Catinari
Scenografia	Marina Pinzuti Ansolini
Costumi	Alfonsina Lettieri
Suono in presa diretta	Gaetano Carito Pier Paolo Merafino
Musiche	David Nerattini, Alex Infascelli
Montaggio	Alex Infascelli
Sceneggiatura	Francesca Manieri, Alex Infascelli
Tratto dal romanzo	Piccoli crimini coniugali di Éric-Emmanuel Schmitt
Organizzatore generale	Alessandro Loy
Produttore esecutivo	Marco De Angelis
Prodotto da	Nicola e Marco De Angelis Fabula Pictures
Una coproduzione	102 Distribution Gianluca Curti per Minerva Pictures
In associazione con	Viris Spa
In collaborazione con	Banca Generali Spa e Nuovo Imaie Rai Cinema
Distribuzione	Koch Media
Ufficio Stampa	Studio Punto e Virgola
Durata	85'
Crediti non contrattuali	

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI



Sarà in sala dal 6 aprile, distribuito da Koch Media, "Piccoli Crimini Coniugali". Alex Infascelli (regista candidato agli European Film Awards) dirige, questa volta, una brillante commedia nera tratta dall'omonimo libro di Éric-Emmanuel Schmitt. "Piccoli Crimini Coniugali" è, infatti, un best-seller con milioni di copie vendute in tutto il mondo, edito in Italia da Edizioni E/O.

Una storia sul senso dell'amore e della coppia, raccontata da due straordinari attori: Sergio Castellitto e Margherita Buy. Un giallo coniugale ad alta tensione che racconta quanto, a volte, la menzogna possa entrare nell'amore.

A causa di un incidente domestico un uomo ha perso la memoria. Sembra non riconoscere neppure la moglie che tenta di ricostruire la loro vita di coppia tassello dopo tassello, provando a nascondere le ombre ma incontrandone di nuove.

Prodotto da Marco e Nicola De Angelis, è una produzione Fabula Pictures, 102 Distribution, Gianluca Curti per Minerva Pictures, in collaborazione con Rai Cinema. È scritto da Alex Infascelli e Francesca Manieri, la fotografia è di Arnaldo Catinari, la scenografia di Marina Pinzuti Ansolini e i costumi di Alfonsina Lettieri; il montaggio è di Alex Infascelli, che è anche autore delle musiche insieme a David Nerattini.

L'AUTORE DEL LIBRO – ÉRIC-EMMANUEL SCHMITT

Éric-Emmanuel Schmitt è nato a Sainte-Foy-lès-Lyon nel 1960. Come autore teatrale ha scritto numerose opere rappresentate in tutto il mondo. I suoi romanzi sono tradotti in molte lingue. Le Edizioni E/O hanno pubblicato Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, Odette Toulemonde e Piccoli crimini coniugali, da cui sono stati tratti dei film, Milarepa, La parte dell'altro, La mia storia con Mozart, Quando ero un'opera d'arte, La rivale. Un racconto su Maria Callas, La sognatrice di Ostenda, Il visitatore, Il lottatore di sumo che non diventava grosso, Ulisse da Baghdad, La scuola degli egoisti, Concerto in memoria di un angelo, Quando penso che Beethoven è morto mentre tanti cretini ancora vivono... , La donna allo specchio, I dieci figli che la signora Ming non ha mai avuto, L'amore invisibile, La giostra del piacere, Elisir d'amore, Veleno d'amore e La notte di fuoco.

SINOSI

"Piccoli crimini coniugali", tratto dall'omonimo best seller di Éric-Emmanuel Schmitt, è un giallo coniugale con una suspense sorprendente, in cui la verità non è mai ciò che sembra.

Margherita Buy e Sergio Castellitto interpretano una coppia sposata in un cinico tour de force emotivo.

Dopo un brutto incidente domestico lui torna a casa dall'ospedale completamente privo di memoria, ragiona ma non ricorda, non riconosce più neppure la moglie, che tenta di ricostruire la loro vita di coppia, tassello dopo tassello, cercando di oscurarne le ombre. Via via che si riportano alla luce informazioni dimenticate si manifestano delle crepe: sono molte le cose che non tornano nel racconto. Un dialogo terapeutico tra attrazioni e litigi, una spiazzante alternanza di amore e risentimento, finti ricordi e veri timori. Ma chi mente dei due?

Un'ironica riflessione sulla madre di tutte le guerre: quella dentro la coppia.

- *lo ti ho amato molto*
- *L'hai detto come dicessi ho sofferto molto*
- *Infatti...e tu ne hai approfittato.*

(da "Piccoli Crimini Coniugali")



PICCOLI CRIMINI CONIUGALI



NOTE DI REGIA

Se temi la solitudine, non sposarti
Anton Cechov

La coppia è l'argomento misterioso che abita la maggior parte delle conversazioni della gente. Se ne parla in ascensore, al supermercato, sull'autobus, in taxi e in aereo, se ne discute di giorno al bar e di notte al ristorante. Tutti si trasformano in grandi esperti quando si tratta di commentare una coppia: se funziona si deve per forza cercare qualcosa che non va e quando invece esplose, ci si prodiga a sostenere l'amico o amica o parente, evidente vittima del partner.



Ma tutti in realtà abbiamo timore a guardare davvero all'interno di quel nucleo esplosivo che all'inizio ci sembra un rifugio meraviglioso per poi trasformarsi nella stanza delle torture, il luogo dove tutti i nostri fantasmi vengono a tirarci i piedi prima o poi.

Questo scritto scoppiettante di Éric-Emmanuel Schmitt ha entusiasmato le platee di mezzo mondo ma è curiosamente rimasto lontano da una versione cinematografica; esattamente come è accaduto con "Carnage", rivelatosi poi un successo planetario.

Mi sono innamorato subito del testo e come tutti ci ho trovato innumerevoli aderenze con il mio vissuto di coppia, nelle sue nefandezze, crudeltà, ma anche nelle fragilità e teneri compromessi che si devono inevitabilmente affrontare per poter sopravvivere al rapporto così stretto con un altro individuo.

L'idea è di lavorare sul testo con due grandi attori per poi chiuderli in un appartamento e lasciarli a briglia sciolta. Osservarli voyeuristicamente mentre cavalcano il testo originale ma anche tradendolo quando necessario, come solo i grandi interpreti sanno fare. Un'impostazione che ricalca la grande tradizione del cinema francese o di Cassavetes, un tour de force emotivo che non lascia scampo a uomini e donne, i quali saranno costretti da subito a prendere le parti di uno dei due personaggi, per poi ritrovarsi completamente spiazzati alla fine, forse guardando a se stessi e al proprio matrimonio o rapporto sentimentale con occhi nuovi.

A guidare la narrazione sarà uno sguardo crudele e tragicamente ironico, come solo l'amore sa essere. Una regia asciutta ed essenziale, che mira a scarnificare un ambito tipicamente idealizzato e romanzato cinematograficamente.

Un corpo a corpo che ci trasmetterà un senso di solitudine tremendo ma che al contempo ci ispirerà tenerezza e forse anche rispetto verso l'avversario: quell'uomo o quella donna, soli anche loro, con cui torneremo a casa all'uscita dal cinema.

Alex Infascelli



NOTE DI PRODUZIONE

Fabula Pictures Srl presenta “Piccoli Crimini Coniugali”, la cui sceneggiatura è tratta dal testo teatrale di Éric-Emmanuel Schmitt.

Autore di numerosi romanzi e pièce teatrali di grande successo in Francia, Éric-Emmanuel Schmitt dimostra la propria abilità come scrittore analizzando in ogni sua opera diversi aspetti dell’animo umano. Esperto conoscitore della vasta gamma di passioni che sono custoditi nel cuore di ogni uomo, Schmitt utilizza i suoi personaggi mettendoli al centro di piccoli e grandi drammi sentimentali. Non fa eccezione “Piccoli Crimini Coniugali”, storia di un rapporto di coppia arrivato ad un bivio, che Schmitt rende attraverso una raffinata rappresentazione per mezzo del conflitto tra coniugi.



I protagonisti assoluti di “Piccoli Crimini Coniugali” sono marito e moglie che, sposati da molti anni, vengono colpiti da un incidente che li costringe a confrontarsi loro malgrado in una battaglia dialettica volta a dimostrare come l’abitudine e la pigrizia abbiano cristallizzato il loro rapporto. Costruito con una trama gialla orientata a smascherare quale, tra le tante cause, abbiano determinato la fine di un amore, “Piccoli Crimini Coniugali” vede la contrapposizione di due posizioni –quella maschile e quella femminile- in una eterna lotta che può essere vinta soltanto con la sincerità e la comprensione reciproca.

I dialoghi intelligenti e la sofisticata ironia costituiscono il valore aggiunto di una trama solo all’apparenza semplice. In un progetto del genere la scelta del cast diventa quindi di fondamentale importanza. Per sostenere adeguatamente il ruolo del marito, nessun attore italiano è più indicato di Sergio Castellitto. Versatile, amato dal grande pubblico e conosciuto per la cura che mette nelle sue interpretazioni, Castellitto è il rappresentante ideale per il protagonista di questa affascinante storia di coppia. È Margherita Buy ad aver preso a cuore il ruolo di moglie in “Piccoli Crimini Coniugali”, dimostrando ancora una volta la sua capacità recitativa che impreziosisce il suo personaggio.

Terzo personaggio, dal ruolo centrale nel racconto, è l’appartamento dove si svolge la vicenda. La scelta dell’ambientazione è stata frutto di una minuziosa ricerca da parte di regia e produzione. Inizialmente orientati verso la possibilità di utilizzare un teatro di posa, la selezione della location è alla fine caduta su un appartamento privato - un tempo appartenuto a Silvana Mangano - che ha subito di recente una ristrutturazione curata nei minimi dettagli. Una abitazione dalla pianta regolare eppure labirintica, una infilata di stanze che fa perdere l’orientamento allo spettatore in accordo con le svolte psicologiche narrate nel racconto.

Per ridurre al minimo eventuali difficoltà tecniche scaturite da un set allestito in una casa privata, regista e attori hanno lavorato provando e riprovando in anticipo tutte le scene prima dell’inizio effettivo delle riprese, durate quindici giorni. Più difficile è stato invece sciogliere la complessità artistica del film: riuscire a non essere claustrofobico nonostante l’ambientazione unitaria e riuscire a raccontare diversi piani temporali malgrado l’impiego di due soli attori. Operazioni queste riuscite alla perfezione grazie ad un escamotage narrativo ideato dal regista e messo infine a punto con un raffinato lavoro di montaggio.

L’essenzialità nella scelta delle musiche e la fotografia sofisticata hanno fatto il resto, contribuendo ad un risultato finale pieno di personalità e artisticamente di rilievo.

Fabula Pictures

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI



IL REGISTA - ALEX INFASCELLI

Dopo un inizio nel 1990 come aiuto regista a Los Angeles per la Propaganda Films ("Twin Peaks", "Seven"), torna in Italia e diventa uno dei più apprezzati registi di video musicali d'avanguardia del decennio.

Nel 2001 dirige il suo primo lungometraggio "Almost Blue". Il film, in concorso alla Semaine de la Critique a Cannes, è anche candidato per la Camera d'Or (Cannes) e il Golden Globe. Vince il David di Donatello, Nastro d'Argento, Ciak d'Oro ed è finalista al Hollywood Film Festival.

Ha diretto oltre 40 video musicali, 3 lungometraggi ("Almost Blue", "Il Siero della Vanità", "H2Oodio") e due miniserie per Sky ("Nel nome del Male", "Donne Assassine") per il quale ha ottenuto il premio come Miglior Regista Italiano al Roma Fiction Fest.

Nel 2015 ha presentato alla Festa del Cinema di Roma il suo documentario "S Is For Stanley", sulla vita di Emilio D'Alessandro, autista personale di Kubrick, che gli è valso il David di Donatello per il miglior documentario e una nomination agli European Film Awards.

GLI ATTORI - SERGIO CASTELLITTO

Attore, sceneggiatore e regista, Sergio Castellitto ha interpretato alcuni fra i più importanti film europei come "La Famiglia" di Ettore Scola, "Le Grand Bleu" di Luc Besson, "L'Uomo delle Stelle" di Giuseppe Tornatore, "Il Grande Cocomero" di Francesca Archibugi, "Va Savoir!" di Jacques Rivette, "Caterina va in città" di Paolo Virzì, "La Stella che non c'è" di Gianni Amelio, "Il Regista di Matrimoni" e "L'Ora di Religione" di Marco Bellocchio, "Ricette d'amore" di Sandra Nettlebeck, e poi "Le Cronache di Narnia: Il Principe Caspian" di Andrew Adamson.

Negli ultimi anni si è dedicato soprattutto alla regia, dirigendo i seguenti film

- 1998 Libero Burro
- 2004 Non ti muovere, dal romanzo di Margaret Mazzantini (Un Certain Regard a Cannes)
- 2010 La Bellezza del Somaro
- 2012 Venuto al Mondo, dal romanzo di Margaret Mazzantini
- 2015 Nessuno si salva da solo, dal romanzo di Margaret Mazzantini



Ad aprile 2013 è andata in onda su Sky la prima stagione della serie culto "In Treatment" in cui Sergio Castellitto interpreta il ruolo dello psicanalista Giovanni. A novembre 2015, sempre su Sky, è andata in onda la seconda stagione ed è in lavorazione la terza.

Per il piccolo schermo ha interpretato diversi film tra cui: "Cane sciolto" di Giorgio Capitani (1989/93); "Il grande Fausto" (Coppi) di Alberto Sironi (1993); "Il Priore di Barbiana" (Don Milani) di Antonio e Andrea Frazzi (1997); "Padre Pio" di Carlo Carlei (1999) e "Ferrari" (2001) sempre per la regia di Carlo Carlei, prodotto da Angelo Rizzoli per Mediaset. Nel 2008 è uscito "O' Professore", regia di Maurizio Zaccaro, prodotto da Roberto Sessa per Mediaset.

Per le sue interpretazioni ha ricevuto numerosi premi, tra gli altri:

- Pardo d'Oro alla carriera nel 2013



- Marc'Aurelio d'Argento Miglior Attore per "Alza la testa" di Alessandro Angelini;
- Nastro d'Argento Miglior Attore Europeo nel 2007;
- Premio EFA Migliore Attore Protagonista per "L'ora di religione" di Marco Bellocchio e "Bella Martha" di Sandra Netelbeck;
- Premio Vittorio De Sica Migliore Attore Protagonista per "L'ora di religione" di Marco Bellocchio;
- Premio Flaiano Migliore Attore per "Zorro" di Margaret Mazzantini;
- Ciak d'Oro Migliore Attore Protagonista per "L'ora di religione" di Marco Bellocchio;
- Nastro d'Argento Miglior Attore Protagonista per "L'ora di religione" di Marco Bellocchio;
- Fellini Award Miglior Attore Protagonista per "L'ora di religione" di Marco Bellocchio;
- Sacher d'Oro Migliore Attore Protagonista per "Hotel Paura" di Renato de Maria;
- Nastro d'Argento Migliore Attore per "L'uomo delle stelle" di Giuseppe Tornatore;
- David di Donatello e Ciak d'Oro Migliore Attore per "Il grande Cocomero" di Francesca Archibugi;
- David di Donatello e Ciak d'Oro Migliore Attore per "Tre colonne in cronaca" di Carlo Vanzina.

Ad Agosto 2014 è stato Presidente della Giuria del Festival des Films du Monde di Montréal.

MARGHERITA BUY

Tra le attrici più note e premiate del cinema italiano, Margherita Buy detiene il record per il maggior numero di nomination ai David di Donatello per la recitazione, quindici in tutto e sei premi vinti. Con Virna Lisi è anche l'attrice italiana più premiata ai Nastri d'Argento con sei vittorie su dodici nomination.

Frequenta l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica di Roma. Dopo diverse esperienze teatrali, debutta con successo al cinema nel 1986 con "La seconda notte", di Nino Bizzarri, vincendo il Globo d'oro come Miglior Attrice Esordiente. Nell'88 gira "Domani accadrà", prima di tre collaborazioni con Daniele Luchetti (le altre saranno "La settimana della sfinge" e "Arriva la bufera"), mentre nel 1990 è la protagonista femminile di "La stazione" di Sergio Rubini, che le vale i primi David di Donatello e Nastro d'Argento come Miglior Attrice Protagonista.



Con Rubini gira anche altri tre film: "Prestazione straordinaria" (1994), "Tutto l'amore che c'è" (2000) e "L'amore ritorna" (2004).

Importante è il sodalizio artistico con Giuseppe Piccioni, che nel '91 la dirige in "Chiedi la luna" e poi la sceglie per i successivi "Condannato a nozze", "Cuori al verde", "Fuori dal mondo", che le vale il secondo David di Donatello, fino al più recente "Il rosso e il blu". Nel 2000, assieme a Piccioni firma il corto "Non ho tempo", unica esperienza dietro la macchina da presa. Nel 2003 Piccioni le dedica il documentario "Margherita. Ritratto confidenziale".

Con Carlo Verdone lavora due volte: in "Maledetto il giorno che t'ho incontrato" e in "Ma che colpa abbiamo noi"; con Ferzan Ozpetek in "Le fate ignoranti", "Saturno contro" e "Magnifica presenza"; con Cristina Comencini in "Va' dove ti porta il cuore", "Il più bel giorno della mia vita" e nella pièce teatrale Due partite (poi portata al cinema da Enzo Monteleone con lei protagonista). Con Francesca Comencini gira invece "Lo spazio bianco".

Oltre a lavorare con autori affermati, come anche il Paolo Virzì di "Caterina va in città", ha sperimentato generi diversi, come il thriller "Il siero della vanità" di Alex Infascelli e le commedie pop come "Happy Family" di Gabriele Salvatores, e ha lavorato con giovani registe come Susanna Nicchiarelli in "La scoperta dell'alba".

Ha di recente stretto un nuovo sodalizio artistico con Nanni Moretti, apprendendo ne "Il Caimano", "Habemus Papam" e "Mia madre".

Ha interpretato insieme a Sabrina Ferilli "Io e lei" di Maria Sole Tognazzi, con la quale aveva già lavorato in "Viaggio sola", vincendo un altro dei suoi sei David.

Nel 2011 ha ricevuto il premio alla carriera al Festival de Cine Italiano de Madrid.

